



Schweizerisches Arbeiterhilfswerk SAH

SAH OSEO SOS

Œuvre suisse d'entraide ouvrière OSEO

Soccorso operaio svizzero SOS

Nationales Sekretariat der regionalen SAH Vereine

Secrétariat national des associations régionales OSEO

Segreteria nazionale delle associazioni regionali SOS

Le Dossier

Il mandato del Credit Suisse

Nell'ambito del suo impegno a lungo termine per favorire la formazione e l'occupazione in Svizzera, Credit Suisse intensifica il proprio sostegno al fine di migliorare le opportunità professionali dei giovani. La banca stanziava così 30 milioni di franchi per promuovere progetti di formazione volti a combattere la disoccupazione giovanile.

In risposta al bando di concorso pubblicato dalla grande banca, la rete delle associazioni regionali SOS ha deciso di rispondere offrendo un progetto inedito, il CT2. La nostra esperienza nell'organizzazione di programmi d'inserimento professionale e il fatto che i giovani rappresentano un pubblico mirato privilegiato da SOS, ci ha motivati a presentare un'offerta nazionale al CS. Eravamo ben consapevoli che quella banca non fosse un "partner naturale" per un ente di mutuo soccorso chiaramente orientato a sinistra ma tuttavia, eravamo persuasi che fosse nostro dovere proporre un nuovo progetto per combattere la disoccupazione giovanile, impegno prioritario a favore di uno dei nostri pubblici mirati. Abbiamo dunque inoltrato un'offerta e il nostro progetto è risultato essere uno dei 7 programmi scelti da CS. Siamo quindi particolarmente soddisfatti di poter iniziare concretamente questa collaborazione a favore di una fetta di giovani che vive nel nostro paese.

Il contesto

L'11 agosto scorso, l'Ufficio Internazionale del Lavoro (UIL) lanciava l'allarme per l'aumento record della disoccupazione giovanile, dovuto alla crisi economica mondiale¹. In un rapporto pubblicato dall'OIL (Organizzazione Internazionale del Lavoro), si ricordava il numero di giovani disoccupati nel 2009: 81 milioni su 620 milioni di giovani attivi in età compresa tra 15 e 24 anni. Il tasso dell'11,9% del 2007 era già passato al 13% nel 2009 e potrebbe addirittura aumentare. Il signor Somavia, direttore dell'UIL, ricordava: "Oggi, l'ONU lancia l'anno internazionale della gioventù". "Attraverso i temi del dialogo e della comprensione reciproca scelti quest'anno, saremo maggiormente in grado di orientare le politiche sostenibili in modo tale da soddisfare le esigenze e le aspirazioni dei giovani per un lavoro dignitoso".

¹ Comunicato stampa UIL *Aumento record della disoccupazione giovanile a causa della crisi economicamondiale*, Ginevra, 11 agosto 2010. www.ilo.org

La dignità di un lavoro dipende ovviamente dalla formazione acquisita, ma anche dal mercato del lavoro e dalle possibilità che offre ai nuovi arrivati, e questo indipendentemente dal paese in cui si trovano. Se in Svizzera la situazione dei giovani sul mercato del lavoro non è paragonabile a certi altri paesi o regioni, dobbiamo comunque riconoscere che la situazione non è rosea. Con 24'776 giovani tra i 15 e i 24 anni in disoccupazione in agosto, la situazione è allarmante. Il tasso medio di disoccupazione nel 2009 è stato del 5,7% per i 20-24enni. Per il 2010, la SECO stima addirittura il 6.2%. Queste cifre sono ancora più drammatiche poiché molti giovani non si iscrivono in disoccupazione, e coloro che sono inseriti nei provvedimenti del mercato del lavoro non vengono calcolati. Possiamo quindi raddoppiare le cifre citate per avere un quadro più preciso del problema, ovvero 50.000 giovani.

D'altro canto, la nuova legge sulla disoccupazione, approvata dal Parlamento questa primavera, potrebbe, se venisse approvata, penalizzare pesantemente i giovani: da un lato, perché dovranno avere un periodo contributivo più lungo per beneficiare di prestazioni, e, dall'altro, perché riceveranno meno prestazioni (indennità o misure di formazione). In vista della votazione del 26 settembre, la SECO ha pubblicato un comunicato stampa vantando gli sforzi intrapresi dalla Confederazione a favore dei giovani.² Di sforzi ne vengono compiuti, è vero, ma non sono comunque sufficienti. Siamo pertanto particolarmente lieti che il Credit Suisse investa e permetta a SOS di mettere in pratica le proprie esperienze in questo settore mediante l'implementazione di questo nuovo progetto CT2.

Il progetto CT2, in concreto

CT2 è l'acronimo di Coaching Transfer 2 (vale a dire trasferimento dalla formazione al mondo del lavoro).

Il CT2 si rivolge ai giovani neo diplomati che sono interessati a questo servizio gratuito. Volontariamente non ci siamo limitati ad un percorso formativo specifico, ma le associazioni SOS potranno diversificare il modus operandi a dipendenza dei problemi che incontreranno i giovani e sulla base delle offerte già esistenti. Non serve a nulla proporre in una regione qualcosa che già esiste. Questi giovani possono rivolgersi direttamente alle varie sedi regionali di SOS e prendere un appuntamento con i nostri coach. Dopo questo primo contatto, se il progetto risulta adatto e se ci sono posti a disposizione, i giovani possono iniziare il CT2. È prevista una campagna d'informazione nelle scuole professionali e presso gli istituti di formazione, perché crediamo fondamentale entrare in azione prima dell'ingresso nella disoccupazione. Infatti, se il progetto finanziato dal CS può evitare l'entrata in disoccupazione, sarà un beneficio per tutti. Se sfortunatamente il giovane interessato è già in disoccupazione può partecipare lo stesso al CT2 perché rimane comunque idoneo al collocamento. Al giovane è

² Comunicato stampa SECO, *Sostenere i giovani adulti disoccupati*, Berna, 25 agosto 2010, nonché il rapporto del Consiglio Federale, *Il passaggio nel mondo del lavoro*.
www.seco.admin.ch

certamente richiesto di impegnarsi nella misura, ma nel caso in cui trovasse un posto di lavoro, può interrompere dall'oggi al domani..

Il CT2 prevede dunque per ognuna delle 10 associazioni regionali SOS una presa a carico di una sessantina di giovani all'anno per un periodo di 3 anni. Il programma prevede un coaching individuale, laboratori di sostegno al collocamento, la ricerca di posti di lavoro e l'accompagnamento dei giovani per trovare il tanto agognato primo impiego. Infine, quando si è trovata l'occupazione desiderata, i coach di SOS accompagneranno i giovani durante i primi mesi di attività. Saranno a disposizione del giovane per ascoltarlo in caso di problemi, consigliarlo e saranno anche presenti per il datore di lavoro in caso di necessità. Naturalmente per molti giovani, una volta trovata l'occupazione, non sarà più necessario alcun sostegno.

Successo

Il nostro obiettivo è quello di riuscire a collocare l'85% dei giovani in un'azienda. Un obiettivo elevato, che consideriamo ambizioso, ma raggiungibile. Le associazioni SOS faranno tutto il possibile per raggiungerlo, mantenendo un approccio etico e professionale. E a questo scopo, all'interno della rete SOS ci saranno dei regolari scambi di esperienze al fine di migliorare la nostra offerta. Il Credit Suisse ha deciso di affidarsi alla Fachhochschule Nordwestschweiz per valutare i 7 progetti. Questo permetterà di migliorare l'efficacia del programma prendendo in considerazione le esperienze più positive e di attuare nuove misure e correggere eventualmente alcuni aspetti dei progetti.

Sito www.CT2.ch

Essendo il web il mezzo di comunicazione più utilizzato dai giovani, abbiamo deciso di affidarci a questo supporto per informare e ricevere eventuali richieste. Siamo anche presenti sul social network Facebook (ricerca ct2) e abbiamo a disposizione dei volantini informativi.

Sul sito www.CT2.ch vedrete dove sono situate le sedi di SOS. Non siamo certamente presenti su tutto il territorio svizzero, ma i giovani di tutta la Svizzera possono frequentare il nostro programma, l'unico ostacolo sarà eventualmente la distanza.

Per rispondere alle vostre domande o a quelle dei media regionali, le seguenti persone, responsabili delle diverse associazioni regionali SOS, sono a vostra disposizione:

La rete SOS nel 2010: l'organizzatore di misure d'inserimento più importante della Svizzera

- 10 associazioni presenti in 13 Cantoni, 29 città della Svizzera tedesca, romanda e del Ticino
- 550 collaboratrici e collaboratori
- 40 diversi programmi d'integrazione rivolti alle persone in cerca di occupazione o di una formazione e a donne e uomini migranti
- 8'000 persone che frequentano questi programmi
- Diversi gli interlocutori coinvolti, dagli Uffici Regionali di Collocamento, Uffici cantonali del lavoro, Uffici AI e Centri sociali alle imprese private e a singole persone
- Un fatturato consolidato di 53 milioni di CHF.